

## **Codice Etico della Società Italiana di Patologia e Medicina orale**

### ***Articolo 1 - Destinatari del Codice Etico***

Il presente Codice etico enuncia, inequivocabilmente, una serie di principi e regole che debbono essere condivisi, e pertanto osservati e divulgati, dai Soci della Società Italiana di Patologia e Medicina Orale (di seguito “Società”). L’appartenenza alla Società è regolata dallo Statuto.

### ***Articolo 2 - Principi Fondamentali***

I principi fondamentali del presente codice etico sono richiamati dall’art. 2, n. 4, della legge n. 240 del 2010 che cita “Il codice etico ...omissis... promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte a evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di “proprietà intellettuale“.

Tali principi si identificano innanzi tutto in quelli di carattere generale stabiliti dalla Costituzione della Repubblica e dalle Carte dei diritti adottate in sede internazionale, europea e nazionale, nello Statuto della Società e negli altri documenti direttamente o indirettamente da questi richiamati.

Il codice etico dei membri della Società si richiama principalmente allo sviluppo della ricerca e quali operatori della salute anche nell’esercizio dell’assistenza.

### ***Articolo 3 - La Ricerca Scientifica***

Il lavoro di ricerca è uno dei valori fondanti della attività scientifica. Sarà quindi necessario basare la propria attività di ricerca ispirandosi ai seguenti principi e valori etici: la libertà di ricerca scientifica; l’onore e la reputazione delle persone e la lealtà verso gli altri e verso le istituzioni; l’onestà, il rigore, l’affidabilità e l’obiettività nella conduzione della stessa; l’indipendenza di giudizio, la trasparenza, l’atteggiamento aperto ed equanime, la valorizzazione del merito, la reciprocità e la cooperazione con gli altri nell’adempimento dei propri compiti; l’imparzialità, la pertinenza, la vigilanza coscienziosa e l’efficienza nell’utilizzazione delle risorse; la responsabilità sociale e quella verso le generazioni future, compresi i doveri di tutela verso gli animali e in generale verso la biosfera.

E’ responsabilità dei membri della Società assicurare e tutelare i principi fondamentali d’integrità nella ricerca in tutte le sue fasi evitando e vigilando su condotte scorrette, pratiche discutibili e/o irresponsabili. Le condotte scorrette sono definite come violazioni intenzionali e gravi delle norme deontologiche. Fra le quali si annoverano:

- Plagio
- Cattiva gestione dei conflitti d’interesse

- Fabbricazione dei Risultati
- Falsificazione di dati o risultati
- Incuria o Abuso dei dati
- sottrazione di dati
- Pubblicazione multiple
- Invio di proposte multiple
- Incuria ed abuso della firma di un articolo
- Incuria ed abuso nel ruolo di revisore
- Falsificazione di credenziali scientifiche nella presentazione di pubblicazioni, nella partecipazione a bandi per progetti o incarichi
- Sabotaggio dei colleghi
- Istigazione, facilitazione, connivenza, omertà
- Accuse malevoli e ostacolo agli accertamenti di condotta scorretta.
- Abuso del proprio ruolo, posizione e influenza per ottenere indebiti vantaggi, beni e favori per se stessi o per terzi oppure per danneggiare colleghi, collaboratori o competitori.

Infine si precisa che le pratiche discutibili e/o irresponsabili sono parimenti da censurare anche nel caso in cui non possano configurarsi come classiche condotte scorrette.

Per ciò che concerne la divulgazione dei risultati della ricerca, grande attenzione sarà posta alla veridicità dei risultati prodotti, a riconoscere il contributo significativo svolto da tutti i collaboratori. I componenti della Società s'impegnano ad attenersi e rispettare, a tutti gli effetti, il presente articolo del Codice Etico e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili, nazionali e internazionali, che regolano le attività di ricerca scientifica.

La Società condanna tutte le condotte scorrette, le pratiche discutibili/irresponsabili in tutte le loro forme.

#### ***Articolo 4 - L'Assistenza Clinica***

La più vasta porzione dei membri della Società, vista la natura della disciplina odontostomatologica, esercita assistenza e attività clinica. L'attività clinica intera è basata sull'etica professionale e sul rapporto con il soggetto affetto da patologia o comunque oggetto della terapia medica. A tal scopo si richiama il vigente codice di Deontologia medica al cui art.4, comma 2, viene enunciato il seguente principio: "Il medico nell'esercizio della professione deve attenersi alle conoscenze scientifiche e ispirarsi ai valori etici della professione, assumendo come principio il rispetto della vita, della salute fisica e psichica, della libertà e della dignità della persona; non deve soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura".

Tale attività non dovrà essere esercitata solo nei limiti di scienza e coscienza, ma anche nel rispetto delle più recenti linee guida, consensus e in genere evidenze scientifiche condivise dalla comunità accademica. La confidenzialità delle informazioni ottenute grazie al rapporto odontostomatologo-paziente sarà tutelata.

Il professionista che presti la propria attività assistenziale presso una struttura sanitaria pubblica s'impegnerà infine a comportarsi con decoro, correttezza e rispetto delle norme che regolano le

collaborazioni con la struttura sanitaria pubblica.

### ***Articolo 5 – Il Conflitto d'Interessi***

Si definisce conflitto di interessi il caso in cui l'interesse privato di un componente della Società contrasti o possa contrastare con quello più generale dell'attività di ricerca, secondo i principi espressi nell'Art. 3 del presente Codice.

Si configura come conflitto d'interessi l'accettare - per sé e per i propri familiari, congiunti o soggetti con rapporti di commensalità abituale e soci - fonti di finanziamento, ruoli professionali, cariche e/o vantaggi economici e sociali, favori personali eticamente incompatibili con l'attività di ricerca secondo i principi espressi nell'art. 3 del presente Codice.

Si configura come Dual Commitment la circostanza, eticamente compatibile, in cui il professionista /ricercatore si senta impegnato sia con l'istituzione di appartenenza sia con una terza parte.

Sono da considerare come lesive le seguenti condotte scorrette:

- Nascondere parzialmente o interamente i conflitti di interesse o di dual commitment effettivi e quelli potenziali nel caso in cui la loro esplicitazione sia prevista e definita;
- Nascondere, anche parzialmente, il contributo di un soggetto finanziatore alla ricerca;
- Nascondere, anche parzialmente, interessi finanziari diretti.

Il componente della Società che in una determinata circostanza venga a trovarsi in una situazione di conflitto fra i propri interessi deve comunicarlo al responsabile della struttura di appartenenza o, nel caso delle pubblicazioni/relazioni congressuali, attestarlo pubblicamente. Tale comunicazione è consigliabile anche nel caso di dual commitment.